



BOLLETTINO DELLA S.I.S.M.:
N. 2 (MARZO-APRILE 2005)

ATTIVITA' DELLA S.I.S.M

Il 12 gennaio 2005, nella sala maggiore di P.za Adriana 3, è stata celebrata la "Giornata della Memoria" dedicata alle stragi delle foibe ed agli esuli italiani delle terre perdute al confine orientale. La Società vi ha partecipato con interventi di membri del Direttivo.

Il volume scritto dal Presidente onorario della S.I.S.M. prof. Raimondo Luraghi, dal titolo *Eravamo partigiani – Ricordi del tempo di guerra* ed edito da Rizzoli, è stato presentato nell'Aula Magna del Liceo "Louis Pasteur" in Roma. La relazione è stata tenuta dal prof. Mariano Gabriele, V/Presidente della Società. Sono seguiti interventi di rappresentanti di altre associazioni e ha concluso l'autore.

Nel quadro della "Festa dell'Esercito" si è tenuta a Milano, il 12 aprile, nel teatro della caserma "Teullié" della locale Scuola Militare, una giornata di studio sul tema "Le cinque giornate di Milano e il Risorgimento". La Società ha partecipato con una delegazione.

Il 2 aprile, a Lugo di Romagna, durante la giornata in ricordo di Gianni Giadresco, la seconda sessione è stata dedicata – a cura della S.I.S.M. – al tema "Brasiliani e partigiani nella Guerra di Liberazione". La manifestazione, definita con gli uffici militari brasiliani, ha ricordato il 60° anniversario della *Fuerza Expeditionaria Brasileira* (F.E.B.), chi combatté in Italia con la 5^a Armata americana dal dicembre 1944 al maggio 1945. Il prof. Alberto Santoni dell'Università di Pisa (uno dei V/Presidenti S.I.S.M.) ha trattato il quadro strategico generale e l'intervento del Brasile nella 2^a G.M.; il prof. Mariano Gabriele ha svolto il tema "Partigiani e brasiliani in Emilia" mentre il socio Ernesto Pellegrini ha letto testimonianze inedite tratte dagli archivi di Firenze, Modena e Milano. Le conclusioni, affidate al nostro Presidente prof. Virgilio Ilari dell'Università di Milano, appariranno negli Atti.

Recensioni

Si precisa che queste riguardano pubblicazioni i cui Autori non fanno parte della S.I.S.M.

BUSETTO, Riccardo, *IL Dizionario militare – Dizionario enciclopedico del Lessico Militare*, Zanichelli, Milano 2005, € 49.

Che ci fosse una estrema necessità per un'opera del genere è innegabile, data la mancanza assoluta nelle nostre biblioteche non solo di un dizionario militare ma soprattutto di una enciclopedia militare. La

pubblicazione del Guglielmotti risale al 1889, mentre il primo tentativo di enciclopedia militare è limitato a quello, pubblicato a dispense tra il 1929 al 1933 da una casa editrice oggi scomparsa. E' vero che un certo numero di termini militari sono presenti nell'Enciclopedia Italiana iniziata da Treccani nel 1929 e i cui aggiornamenti periodici (al penultimo e all'ultimo ha collaborato per buona parte chi scrive) continuano ad uscire periodicamente, ma certo non si tratta di opera esclusivamente dedicata. Né le proposte di questi ultimi anni per realizzare in Italia una nuova enciclopedia militare hanno avuto molta fortuna: l'aggiornamento della già citata Enciclopedia Militare, suggerito qualche anno fa agli Uffici Storici delle FF.AA., non fu accettato; una enciclopedia militare a schede, iniziata nel 1995 per la Discovery (che già aveva concretato iniziative analoghe in altri settori) da un *team* coordinato ancora da chi scrive) si è arenata dopo qualche anno senza che le centinaia di voci già pronte venissero pubblicate in schede e CD. Per completezza, aggiungiamo che l'Istituto Enciclopedia Italiana ha in progetto qualcosa di simile (Enciclopedia delle Scienze, della Sicurezza e della Difesa). Tuttavia, per tale opera da realizzarsi d'intesa con il CASD e prevista dal lontano 1997, a tutt'oggi nulla sembra sia stato deciso.

Salutiamo quindi con favore l'uscita di questo Dizionario, per quanto – dato il numero limitato di pagine (976) – il contenuto, che dovrebbe registrare una quantità enorme di voci, non può, com'è ovvio, essere del tutto esauriente.

Entrando nello specifico, il lavoro di Busetto accoglie molti termini, attuali e desueti, del lessico militare in aggiunta a numerosissime sigle e abbreviazioni. Si è voluto inoltre, ad esempio, inserire denominazioni di aerei e di classi di navi, il che ovviamente ha comportato una scelta non sempre condivisibile e a qualche imprecisione. La mancanza di illustrazioni, motivata forse dalla necessità di contenere i costi e il numero delle pagine, è una delle poche carenze riscontrate, tanto più che spesso una descrizione occupa più spazio di una piccola immagine o di un disegno.

Ci auguriamo che le osservazioni nostre e di coloro che l'hanno esaminato e che se ne debbono servire facciano sì che l'Editore ne pubblichi una edizione ampliata, magari in due volumi.

PULETTI, Rodolfo, *Le tradizioni in cavalleria*, Scuola di Cavalleria 2004, s.i.p.

Terza edizione accresciuta ed illustrata del lavoro del generale di divisione (r) Rodolfo Puletti, questa rassegna delle tradizioni della seconda arma dell'Esercito, si articola in diversi capitoli, ciascuno dei quali dedicato ad uno dei molteplici aspetti che le

Sito web: www.storia-militare.it;

E-mail: info@storia-militare.it

C.C.P. 36083004

Società Italiana di Storia Militare

c/o Professor Virgilio Ilari, Via Bosco degli Arvali n. 32/c 00148 ROMA



caratterizzano. Tutti gli argomenti trattati, da quello che illustra lo Stendardo a quelli più futili, quale l'usanza dei calendari o ad altri più complessi come l'araldica., sono di notevole interesse. Ma desideriamo soffermarci particolarmente su qualcuno degli aspetti più peculiari di questo lavoro. Tra gli altri, quanto si legge sulle rievocazioni in uniformi d'epoca., oggi piuttosto frequenti in occasione di solenni ricorrenze. Da conoscitore profondo della materia, l'Autore, pur senza fare riferimento ad episodi specifici, non manca di evidenziare la necessità di rispettare, al momento di far rivivere le memorie del passato, la verità storica anche nei minimi particolari. Garbatamente, egli suggerisce di rivolgersi, in questi casi, a coloro che possano dare garanzie in materia, per non cadere in qualche inesattezza. Il Puletti non lo dice esplicitamente, ma, pubblicando nel suo volume fotografie a colori e stampe d'epoca che riproducono gli Stendardi così com'erano fino al 1946 insieme ad una immagine di quelli recentemente restituiti ai Reggimenti, ci mostra come la frangia ai bordi del drappo, da sempre argentea, appaia oggi inspiegabilmente dorata. Il che stona, tra l'altro, con l'argento di quella della cravatta azzurra e dei fiocchi. Troviamo anche più che giustificato, in tema di uniforme, un accenno ad una certa trasandatezza da molti rilevata - dal dopoguerra ad oggi - tra parecchi di coloro che hanno l'onore di indossarla. E questo in stridente contrasto con quella cura dell'esteriorità - nel mondo militare non solo formale ma sostanziale - che un tempo era patrimonio dell'Arma. Trascurarla è ancor meno giustificabile in un Esercito di professionisti come quello attuale.

Eccellente appare la veste tipografica del volume, ricco di riproduzioni artistiche e di significative illustrazioni. Unica carenza, a nostro modesto avviso, l'insufficienza dello spazio riservato alla specialità carrista. Ma da quanto appurato, ciò non è dipeso dall'Autore, e ci auguriamo che nella prossima edizione, le pur giovani tradizioni dei commilitoni "cingolati" siano maggiormente curate.

COSCI, Stefano, *Mimetiche e Coccarde - Colorazioni e insegne degli aerei e degli elicotteri dell'Aeronautica Militare*, 2 Voll. indivisibili (in cofanetto), pp. 818, ill.

Non si può non salutare con entusiasmo questo esauriente lavoro del Col. Cosci, lungamente atteso e che colma finalmente una lacuna nella letteratura dedicata a questo aspetto tutt'altro che secondario della storia della nostra Aeronautica. Delle mimetiche del tempo di guerra l'Ufficio si è già occupato pubblicando una serie di eccellenti stampe riproducenti i più rappresentativi velivoli militari italiani della Seconda Guerra Mondiale; anche la Rivista Aeronautica ha trattato, in anni recenti, alcuni di questi

aspetti, in precedenza lasciati ad iniziative di appassionati e di associazioni. Stavolta, invece, si pubblica un'opera organica che copre un lungo periodo di tempo, dal dopoguerra ad oggi, e che presenta, con dovizia di particolari e citazioni di documenti ufficiali, le numerose colorazioni di velivoli ed elicotteri che si sono avvicinati in sessant'anni nei nostri reparti di volo.

I due volumi documentano, con un esauriente apparato iconografico in bianco e nero ed a colori comprendente schemi, fotografie e profili eseguiti da valenti artisti - le colorazioni previste per ciascun velivolo durante tutta la sua vita operativa.

Ciascuna specialità trova il suo spazio; una particolare sezione è dedicata alle pattuglie acrobatiche con le loro brillanti livree e perfino ai velivoli commemorativi, dove ci si sbizzarrisce a realizzare gli schemi più originali per l'evento che si vuol ricordare o il raduno, spesso internazionale cui si partecipa.

Naturalmente, ci si occupa pure delle sigle di riconoscimento, dei distintivi di comando, delle numerazioni e delle matricole che contraddistinguono il materiale di volo. E non solo di quello dell'arma azzurra: si passano in rassegna anche gli aerei e gli elicotteri dell'Esercito e della Marina, che per l'impiego cui sono destinati e per le loro caratteristiche di volo richiedono colorazioni differenti non trascurando, buoni ultimi, missili e i radiobersagli. In conclusione, un'opera che deve figurare nella biblioteca di chiunque si interessi alla storia ed alla vita delle nostre Forze Armate.

De Martino, Basilio, *I dirigibili Italiani nella Grande Guerra*, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, 2005, pp. 387.

Il più leggero dell'aria o, meglio - l'egualmente leggero - come dicono gli specialisti, è spesso dimenticato anche dagli appassionati d'aeronautica. Ogni tanto si discute di una riapparizione dei dirigibili, della loro convenienza per l'aviazione commerciale, si presentano nuovi progetti per enormi aeronavi che poi presto naufragano per i più disparati motivi. Eppure, durante la Grande Guerra, i dirigibili ebbero la loro importanza nonostante l'eccessiva vulnerabilità e furono impiegati in guerra anche da parte italiana. Questa pubblicazione ne rievoca l'attività sin dalle prime esperienze, passando poi a seguire l'evoluzione della specialità durante il conflitto e le azioni riuscite o meno, con le quali questi coraggiosi equipaggi diedero il loro contributo alla vittoria. E' da apprezzare l'accuratezza della ricerca condotta dall'autore, il quale ripercorre, per ogni tipo, la vita operativa di ciascuna delle nostre aeronavi, che come chi legge certamente ricorderà, continuò per tutti gli anni Venti finché una disgraziata vicenda ne farà abbandonare l'impiego da



parte della R. Aeronautica. Interessanti e numerose fotografie accompagnano l'avvincente narrazione dedicata ad un aspetto finora ingiustamente trascurato.

ROSSI, Euro, *Nido d'Aquile, Storia dell'Aeronautica nell'Agro Pontino* Ed. D'Arco, pp. 316, ill. (in ristampa 2005).

Segnalazioni

(Libri dei Soci)

MECCARIELLO, Pier Paolo, *Storia della Guardia di Finanza*, Le Monnier, Firenze 2004. € 44.

SANTONI, Alberto, *Le Operazioni in Sicilia e Calabria – Luglio/settembre 1943* (Nuova Edizione), 1540 pp., S.M.E. Ufficio Storico, Roma, 2005.

(Riviste e Giornali)

RIVISTA MILITARE 6/2004

BERTO, Claudio, *La riscoperta della fortificazione campale*. L'Autore descrive in questo saggio le tecniche costruttive recentemente riscoperte per la protezione di basi, postazioni ed avamposti in conflitti ad intensità limitata. La tempestiva adozione di tali protezioni passive avrebbe probabilmente evitato i luttuosi eventi dei quali i nostri soldati sono stati vittime.

RIVISTA MILITARE 1/2005

BERTO, Claudio, *Il convoglio d'assalto terrestre*. L'articolo si sofferma su queste nuove formazioni, adottate in Afghanistan per il controllo del territorio da italiani e statunitensi in zone infestate da ribelli, presentandone componenti, mezzi e modalità operative. (pp. 70-81).

STORIA MILITARE 4/2005

PIGNATO, Nicola, *Un discusso alleato – Il Feldmaresciallo Erwin Rommel, Comandante del D.A.K* (pp. 20-31)..